

Non ostante tanti onori era umile ed affabile, ma soprattutto era vero credente. Questa fede profonda è il tono fondamentale che colorisce tutta la sua vita di cittadino e di studioso.

E questa fede, che lo aveva sorretto nella vita, e che aveva guidato la sua penna nel lavoro, fu il suo conforto nella morte. Il suo cognato, Präsid. Dr. Paul Kaufmann, dice di avere ammirato l'*ars moriendi* che presso il suo letto si rivelava in maniera misteriosa e indimenticabile.

Egli si era ammalato improvvisamente alla fine di agosto dell'anno scorso, di ritorno da una passeggiata. Egli volle subito il conforto di un umile padre Cappuccino, l'Ordine da lui tanto elogiato nella sua opera, dopo quello dei Gesuiti. Proprio in quel momento doloroso il Signore riserbava al dotto e pio uomo un conforto inatteso.

Sua Eminenza il Cardinale Merry del Val, di passaggio per Innsbruck, aveva preso dimora in un albergo di fronte a casa Pastor. L'illustre porporato cercò di visitare lo storico dei papi, e con suo rincrescimento apprese che in quel momento egli era rincasato assalito da un attacco del male, che poi doveva condurlo alla tomba. Il giorno appresso però fu Pastor stesso che chiese ed ebbe la visita del porporato, sembrandogli quasi che il venerabile Pio X, che tanto lo aveva amato, gli avesse mandato il suo Segretario di Stato a portargli la sua benedizione. Egli stesso con la sua famiglia ripeteva: « È l'ultimo porporato che mi ha benedetto ». Nel decorso della sua malattia, durata circa tre settimane, ben tre volte volle ricevere la Santa Comunione. I suoi ultimi giorni oltrechè dall'amorose premure dei suoi, furono confortati dall'interessamento di tutto il mondo cattolico, e da una benedizione speciale che il Santo Padre Pio XI gli inviò accompagnata da tenere parole di affetto. Pastor l'accolse commosso. Gli ultimi due giorni non poté parlare, ma la sua intelligenza restò lucida sino a pochi istanti prima della morte.

Come O'Connell, l'eroe dell'Irlanda, morendo aveva lasciato il suo cuore a Roma in segno del suo affetto per il centro del cattolicesimo, così von Pastor, lo storico dei papi, incaricava il prof. Dengel di scrivere al Santo Padre che « gli ultimi palpiti del suo cuore erano per la Chiesa e per il Papa ».

Il 30 settembre egli spirava nel Signore.

Pastor non fu sepolto nel cimitero civico, ma nel piccolo « Friedhof » dell'Abbazia premonstratense di Wilten, alle pendici di Bergisel, l'eroica collina del cattolico Tirolo.

I monaci espressero al moribondo il desiderio di tumulare il suo cadavere nell'interno della chiesa; Pastor rifiutò: « Voglio che un giorno mia moglie sia sepolta al mio fianco, ciò che non è possibile nell'interno della chiesa »; volle però che la sua tomba fosse contigua alla parete del tempio, con il capo a questo vicino, per esprimere che anche morto egli voleva essere con la Chiesa! Piccoli pensieri a me ricordati dal figlio del defunto, che rivelano però il profondo sentimento di fede di questo campione della scienza cattolica!